

**CARTEGGI** Con gli occhi di Hannah Arendt

## Il giorno in cui Benjamin partì con due camicie

» ANGELO MOLICA FRANCO

“**LA FAMA** postuma sembra dunque essere il destino degli inclassificabili, cioè di coloro la cui opera non rientra nell’ordine esistente”. Così Hannah Arendt introduce la figura di Benjamin nel saggio a lui dedicato (*Walter Benjamin*, 1968) da ammiratrice del pensatore e “intima” amica dell’uomo. I due si conoscono a Parigi nel ’35: giocano a scacchi, studiano l’inglese, meditano di andare in America, si scrivono molte lettere in cui riflettono sulla libertà di pensiero e l’antisemitismo di quegli anni. Oggi, una sezione inedita di quel carteggio è accessibile grazie a una pubblicazione importante e sfiziosa: *L’angelo della storia*. Importante perché accorda un ritratto degli ultimi mesi prima del suicidio (1940), quando Benjamin decide di partire per l’America con una piccola valigia (due camicie, uno spazzolino da denti) e il cuore inquieto sul futuro in una terra di cui aveva “orrore”. Ma è anche un libro sfizioso poiché testimonia la corsa a garantirsi la sua eredità letteraria che coinvolse Arendt, Theodor W. Adorno (il mentore della Scuola di Francoforte) e Gershom Scholem (l’amico d’infanzia). A colpi di articoli, lettere piccate e illuminanti lezioni in buona parte presenti nel volume, ognuno racconta il proprio Benjamin: l’uomo e il genio.



• **L’angelo della storia**  
*Hannah Arendt e Walter Benjamin*  
**Pagine:** 272  
**Prezzo:** 15€  
**Editore:** La Giuntina

